

*Il Segretario Generale*

Prot. n. 528/2021

Roma, 6 dicembre 2021

Al *prof. Mario Draghi*, Presidente del Consiglio dei Ministri – Palazzo Chigi - Piazza Colonna, 370, 00186 Roma (RM) –  
[presidente@pec.governo.it](mailto:presidente@pec.governo.it)

All'*on. Roberto Speranza*, Ministro della Salute – Lungotevere Ripa, 1 00153 Roma (RM) –  
[segreteriaministro@sanita.it](mailto:segreteriaministro@sanita.it)

Al *dott. Pierpaolo Sileri*, Sottosegretario di Stato alla Salute – Lungotevere Ripa, 1 00153 Roma (RM) –  
[sileri.ufficio@sanita.it](mailto:sileri.ufficio@sanita.it)

Al *dott. Andrea Costa*, Sottosegretario di Stato alla Salute – Lungotevere Ripa, 1 00153 Roma (RM) –  
[segreteria.costa@sanita.it](mailto:segreteria.costa@sanita.it)

Al *dott. Nicola Magrini*, Direttore Generale dell'AIFA – Via del Tritone, 181 00187 Roma (RM) –  
[direzione.generale@pec.aifa.gov.it](mailto:direzione.generale@pec.aifa.gov.it)

Al *dott. Giorgio Palù*, Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'AIFA –  
[protocollo@pec.aifa.gov.it](mailto:protocollo@pec.aifa.gov.it)

All'*on. Andrea Orlando*, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali – Palazzo Balestra – Via Vittorio Veneto, 56 00187 Roma (RM) –  
[gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it](mailto:gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it)

**SEDE NAZIONALE**

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; cell.: +39 373 800 4319  
[www.dirpubblica.it](http://www.dirpubblica.it) – [sede@dirpubblica.it](mailto:sede@dirpubblica.it) - [dirpubblica@pec.it](mailto:dirpubblica@pec.it)  
C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004

All'on. **Renato Brunetta**, Ministro per la  
Pubblica Amministrazione – Corso Vittorio  
Emanuele II, 116 00186 Roma (RM) –  
[protocollo\\_dfp@mailbox.governo.it](mailto:protocollo_dfp@mailbox.governo.it)

**OGGETTO: situazione dei Dirigenti sanitari dell'AIFA e del Ministero della Salute.**

La scrivente Organizzazione Sindacale è recentemente venuta a conoscenza delle annose e paradossali vicende che coinvolgono, in particolare, i dirigenti sanitari in servizio presso il Ministero della Salute e l'AIFA.

Per prima cosa, si lamenta il fatto che Ministero della Salute ed AIFA non hanno mai dato completa e corretta attuazione all'art. 17 della legge n. 3 del 2018, che prevede l'istituzione del ruolo unico della Dirigenza sanitaria. Ciò ha creato (e continua a creare) un grave *vulnus* per centinaia di dirigenti sanitari che, a causa della mancata emissione dei previsti provvedimenti attuativi dall'articolo 17 della Legge n. 3 del 2018, continuano ad essere estromessi dalle procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali anche a favore di personale esterno. I già menzionati dirigenti sanitari, inoltre, sebbene equiparati con la surrichiamata norma alla dirigenza del SSN, hanno visto sottratta, grazie al silenzio e all'inerzia di numerosi attori, l'esclusività di rapporto, prima riconosciuta e in seguito negata dalle previsioni normative contenute nella legge 145/2018. Il futuro non sembra riservare alcun miglioramento, stante la mancata previsione nel "Disegno di legge di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024" dell'indennità di esclusività di rapporto.

La seconda questione è relativa all'iscrizione agli albi professionali. Risulta che lo stesso Ministro Speranza, nel 2019, avesse "promesso" di approfondire tale tematica. Questa vicenda coinvolge una serie di aspetti che, specie negli ultimi anni, sono stati oggetto di numerose controversie legali davanti ai giudici del lavoro. Sono infatti numerose le sentenze con le quali i giudici si sono espressi a favore del Personale sanitario. L'ultima pronuncia che a noi risulta è quella del Tribunale di Pordenone (la n. 116 del 6 novembre 2019), in cui viene stabilito che l'esercente di una professione sanitaria, che svolge la propria opera in virtù di un rapporto d'impiego con un'amministrazione pubblica, deve essere tenuto indenne da ogni spesa necessaria all'espletamento dell'incarico professionale assunto. In tale sentenza, inoltre, il giudice, a supporto del suo motivato giudizio, ha richiamato una sentenza della Corte Suprema di Cassazione (riferita agli avvocati) sottolineando che "*quando sussiste il vincolo di esclusività di rapporto di lavoro, l'iscrizione all'albo è funzionale allo svolgimento della stessa attività professionale svolta nell'ambito di una prestazione di lavoro dipendente*" e "*la tassa rientra tra i costi per la realizzazione di tale attività, che dovrebbero gravare in via normale, sull'ente che beneficia, in via esclusiva, di tale lavoro*". Sicché, ogni qualvolta venga esercitata un'attività professionale in regime di esclusività, va riconosciuto il dovere giuridico del soggetto datoriale di rimborsare ai lavoratori i costi per l'esercizio dell'attività, ivi compresa la quota di iscrizione all'albo professionale.

Ed è questo il contesto in cui operano i dirigenti sanitari del Ministero della Salute e dell'AIFA, tenuti a prestare la propria attività lavorativa con l'obbligo di esclusività di rapporto (non riconosciuta), divieto di esercizio in altri contesti libero-professionali, ma costretti a pagare l'iscrizione all'albo professionale,

---

**DIRPUBBLICA - Federazione del Pubblico Impiego – Il Segretario Generale**

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; cell.: +39 373 800 4319  
[www.dirpubblica.it](http://www.dirpubblica.it) - [sede@dirpubblica.it](mailto:sede@dirpubblica.it) – [dirpubblica@pec.it](mailto:dirpubblica@pec.it)  
C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004

Orbene, il Ministero della Salute, sebbene impegnato a fronteggiare la pandemia, purtuttavia ha avuto il tempo per sottoscrivere, in via definitiva, il Contratto Collettivo Nazionale di lavoro dell'Area Funzioni Centrali, per il triennio (già scaduto) 2016-2018.

Il predetto CCNL non è una mera riconferma contrattuale, ma apporta (in piena pandemia) delle modifiche sostanziali al rapporto di lavoro, quali ad esempio la reperibilità, il lavoro straordinario, l'orario di lavoro.

E qui si apre un altro interessante capitolo.

L'articolo 2) del predetto CCNL, recita "1. Il presente contratto concerne il periodo 1° gennaio 2016 – 31 dicembre 2018, sia per la parte giuridica che per la parte economica. 2. Gli effetti decorrono dal giorno successivo alla data di stipulazione, salvo diversa prescrizione del presente contratto. L'avvenuta stipulazione viene portata a conoscenza delle amministrazioni mediante la pubblicazione nel sito web dell'ARAN e nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana. 3. Gli istituti a contenuto economico e normativo con carattere vincolato ed automatico sono applicati dalle amministrazioni entro trenta giorni dalla data di stipulazione di cui al comma 2."

Sono passati quasi due anni ma non è mai stato dato seguito a quanto concordato. Sono stati "ufficialmente" avviati gli istituti della reperibilità e del lavoro straordinario, di contro i Dirigenti sanitari hanno puntualmente svolto tutte le loro funzioni.

Ma tali istituti, a distanza di quasi due anni, non sono mai stati retribuiti!

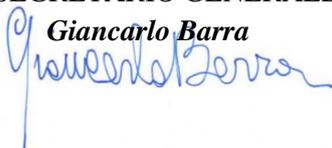
Si ritiene che il Ministro della Salute e il Presidente dell'AIFA siano ben consci della rilevanza di tali professionalità sanitarie in quanto, specie durante gli ultimi due anni, gli organi che rappresentano si sono avvalsi di tali figure con elevate competenze specialistiche. I dirigenti sanitari sono sempre stati impegnati nelle emergenze sanitarie (il Giubileo del 2000, la Sars del 2003-2004, l'influenza aviaria, la Mers, ecc, fino ad arrivare ad oggi).

È grazie a loro che è stato possibile effettuare i controlli su persone e merci nei porti e aeroporti italiani, si sono occupati di comunicazione ai cittadini (*servizio 1500*) e di *contact tracing*. Nella attuale emergenza pandemica, i dirigenti sanitari del Ministero della Salute e dell'AIFA hanno lavorato (e lavorano) senza sosta, alla stregua dei colleghi del SSN, per assicurare la necessaria continuità lavorativa in situazioni di emergenza (senza, peraltro, essere citati nei "ringraziamenti a reti unificate", né ricevere alcun riconoscimento professionale ed economico, seppur previsto dalla normativa e dal contratto)

Dirpubblica, nel ritenere che la situazione in cui, oramai da decenni, versa il comparto strategico della Dirigenza sanitaria di Aifa e Ministero della Salute, chiede a tutti i decisori politici coinvolti di voler, una volta per tutte, riconoscere i diritti "naturali" di una classe dirigente che, fino ad oggi, ha lavorato nel silenzio nonostante le discriminazioni subite.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

*Giancarlo Barra*  


---

**DIRPUBBLICA - Federazione del Pubblico Impiego – Il Segretario Generale**

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; cell.: +39 373 800 4319

[www.dirpubblica.it](http://www.dirpubblica.it) - [sede@dirpubblica.it](mailto:sede@dirpubblica.it) - [dirpubblica@pec.it](mailto:dirpubblica@pec.it)

C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004